

**DEGRADO E PAURA**

# Viaggio al Campasso Ogni due italiani, cento sudamericani

*Nel quartiere di Sampierdarena coprifuoco dopo le otto di sera. Escono solo gli immigrati*

**Fabrizio Graffione**

■ È una sera come tante al Campasso. Sampierdarena. Genova. Per strada cocci di bottiglia. Sporczia. Degrado. Schiamazzi. Alcuni gruppetti di sudameri-

cani vagolano con le birrette in mano. Per gli altri è coprifuoco. Ecuador 100-Italia 0. Davanti alla chiesa del Sacro Cuore don Pietro allarga le braccia: (...)

segue a pagina 3

**I GENOVESI CHE RESISTONO**

## «Ecco come viviamo a Sampierdarena»

*La massiccia presenza di immigrati rende invivibile e insicura la zona ai residenti di vecchia data*

segue da pagina 1

(...) «Tutti figli di Dio, ma qui in tanti esagerano. È una situazione difficile». Qualche auto abbandonata lì, lungo il viale del Bronx genovese. Targa romena. Rifugio di disperati e di chissà cos'altro. «Poici sono i sudamericani che posteggiano - dice un pensionato - scaricano casse di alcol, mettono la musica a tutto volume e fanno i fatti loro fino a tardi. Una discoteca a cielo aperto. Per non dire di quelli che abitano in zona e fanno baccano tutta la notte. Gli androni dei palazzi li usano come vespasiani». Sopra l'ex mercato di «Uova e del Pollame» l'altro giorno i carabinieri ne hanno fermato uno che con un altro si allenava con una katana. Terra di nessuno. Sotto, nel minuscolo parco giochi comunale spuntano chiodi arrugginiti. Una mamma dice: «Non è soltanto la paura del tetano. Al mattino nel parcheggio ci troviamo di tutto».

Ore 19.20 di giovedì. Serata più tranquilla delle altre: «Perché al venerdì e al sabato qui è roba per Jena Plinski». Due fidanzatini si danno appuntamento in cima a via del Campasso. È già quasi un deserto. Lei, Lilli Lauro, fa la capogruppo del Pdl a Tursi. Lui, Fabio Papini, è nato e vive qui. Fa il consigliere municipale del Pdl. Finti fidanzatini per una serata per «Sampedenna».

Ore 19.35. Il disco pub «Mambo» all'inizio di via del Campasso non c'è più. Al suo posto è nata una palestra per l'autodifesa: «Adesso coltelli e bottiglie volano di meno, ma la piazzetta nei weekend è sempre un luogo di ritrovo insicuro». Ovunque è un florilegio di cartelli «Vendesi». I prezzi sono sudamericani. Come quelli che comprano. Mille euro a metro quadrato. Prendi i soldi e scappa: «Io e la mia famiglia - spiega Papini - però non faremo mai così. Sono loro che se ne devono andare oppure imparare la convivenza civile e il ri-

spetto per gli altri».

Ore 19.45. Piazza Masnata. I negozietti aperti di notte accendono le luci e il Comune chiude un occhio. Casse di birra e alcolici in bella evidenza. Un paio di ragazzi ne acquistano un bel po': «Stasera è fiesta!». Non c'è uno che parla genovese. Dei ragazzotti, braghe larghe e visiera all'insù, ammiccano la fidanzatina Lilli: «Olà bionda! Che pasa?».

Ore 19.50. Via Ghiglione, quartiere di San Martino. È il Bronx. Il nei fine settimana, anche perché «qui c'è uno dei locali di ritrovo tra i più insicuri di Genova». E i genovesi non escono. I compagni di Tursi lo hanno lasciato aprire. La polizia è riuscita a farlo chiudere, sia pure temporaneamente.

Ore 20.05. Giardini di via Paolo Reti. Sono vuoti, ma si può scavalcare il pannello-recinzione perché il plexiglass è distrutto in vari punti del perimetro e il Comune non lo ha riparato. Verde

più marrone e nero che verde. Uno schifo.

Ore 20.20. Via Rolando a tratti è pavimentata col pavè. Una strada elegante, ma semideserta per la paura. Ecuador 100-Italia 0. Il Don Bosco è un'oasi di pace e di servizio: «Ormai mandiamo tutti i figli a studiare lì. Sacrifici e sacrifici». Sono le uniche finestre da dove non esce musical latino americana, ma quella di un corso di ginnastica rosa. Fuori ci sono i fratelli, fidanzati, mariti, cugini, amici. Body guard, che le riaccompagneranno a casa in sicurezza.

Ore 20.40. Il «Ristorantino» è un «baluardo zeneize» all'inizio di via Sampierdarena. Mandilli de saea col pesto. Ottimi. «Guardi, mia nipote lavora e studia - dice la titolare - quando viene a darci una mano dobbiamo andarla a prendere alla fermata del bus. Per il rientro a casa da sola da qui non esce».

Ore 21.50. Municipio di Sampierdarena. Viavai di passeggiatrici. Dall'Agip stazionano Guardia di Finanza e Alpini: «Odiati

dai rossi, ma amati dai residenti». I fidanzatini sono gli unici genovesi in giro a piedi. Immigrati 100-Italia 0. È un susseguirsi di luccicanti cerveja pub, lapdance, girls bar, videolottery, alberghetti a ore.

Ore 22.15. Via Buranello. Sievitano le stradine con i locali notturni, noti alla cronaca per le risse. Quindi piazza Settembrini e la sua fontana. Un angolo pittorresco quasi come a Montmartre. Invece, il venerdì e sabato notte lì dietro, tra i «voltini» del ponte della ferrovia: «Succede di tutto. Ubriachi. Drogati. Degrado. Risse. Coltelli. Aggressioni».

Ore 22.25. Sottopasso di piazza Montano. Una banda di ragazzini sudamericani bivacca. Sguardi aggressivi. Come dire: «Che ci fate nel nostro territorio?». Guayaquil. Pardon, Sampierdarena. Una bella serata come tante.

**Fabrizio Graffione**



**MULTIETNICA** La zona del Campasso, a Sampierdarena, ormai terra di immigrati

[Pegaso]

**BIRRA NO STOP**  
Per i negozi multietnici  
il Comune chiude  
sempre un occhio

**Genova**

**Viaggio al Campasso**  
Ogni due italiani,  
cento sudamericani

**Bufera sulla città «sospesa»**  
Ma la pioggia non c'entra

**Chiusura Cavallotti**  
Alla volta, confinato in presertura  
tra Monte Vinosa e chi la aeroma

**Il nuovo regolamento**  
per i negozi multietnici

**ISOLANI**

**INTERESTING**

**«Ecco come viviamo a Sampierdarena»**

**TONET**  
Tutto per il tuo giardino dal 1926

**GRANDE VENDITA PROMOZIONALE**  
MOBILI DA GIARDINO  
ARREDI PER ESTERNO  
BARBECUE  
dal 15 marzo  
al 15 aprile

La qualità e l'esperienza non costano di più!